

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00204097

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione paesaggio con animali

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

<b>PVCP - Provincia</b>	TO
<b>PVCC - Comune</b>	Agliè
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	castello
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>LDCN - Denominazione</b>	Castello Ducale
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	NR (recupero pregresso)
<b>LDCS - Specifiche</b>	Secondo piano nobile: locale deposito, griglie
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	1855
<b>INVD - Data</b>	1964
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1740
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1760
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito piemontese (?)
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Crivelli Giovanni detto il Crivellino
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Crivelli Angelo Maria detto il Crivellone
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	97.5
<b>MISL - Larghezza</b>	74
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	dipinto restaurato, sporcizia, piccole cadute di colore, craquelures
<b>RS - RESTAURI</b>	

**RST - RESTAURI****RSTD - Data**

1980/ 1981

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il dipinto presenta una cornice in legno intagliato e dorato priva di elementi decorativi. Rappresenta due mucche, una in atto di sollevare il muso dallo stagno in cui si stava abbeverando, una capra, una pecora e due anatre in un paesaggio con alberi. In lontananza si scorgono edifici e colline.

**DESI - Codifica Iconclass**

25 F 2 : 25 H 1

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Animali: capra; pecora; mucche; anatre. Architetture. Vegetali. Paesaggi.

**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

**ISRS - Tecnica di scrittura**

a pennello

**ISRT - Tipo di caratteri**

numeri arabi

**ISRP - Posizione**

retro, telaio, in alto, a destra

**ISRI - Trascrizione**

16.

**NSC - Notizie storico-critiche**

Il dipinto presenta analogie stilistiche e tematiche con altri di formato ovale presenti nel castello, raggruppabili in due serie di dimensioni diverse, dei quali non è nota la committenza. Non sappiamo infatti se originariamente facessero parte delle collezioni della casa regnante, della famiglia San Martino d'Agliè o se siano stati acquistati e portati in questa sede in epoca relativamente recente. La loro collocazione storica in molti casi è ignota: di alcuni sappiamo soltanto che nel 1890 si trovavano nella "Villa ducale di Stresa", acquistata dalla duchessa Maria Elisabetta di Sassonia nel 1878 e ceduta nel 1913. Non si esclude che possano fare parte di un gruppo di 54 tele acquistate nel Canavese, a San Giorgio nel 1843 "dall'Intendente Boggio". In effetti l'inventario del 1842 "Parte seconda contenente la descrizione di tutti i mobili fissi ed infissi di proprietà di S. M. La Regina Maria Cristina" denuncia la presenza nel "n. 72 Camerone attiguo già serviente di stato per li Drammatici" dei "quadri che non hanno ancora una precisa destinazione, e sono n. 54 quadri tra grandi e piccoli acquistati a S. Giorgio cioè 3 Tre quadri grandi quadrilunghi con cornice dorata rappresentanti casolari e bestiami 2 Due altri più grandi ancora simili ai suddetti ma guasti e smontati, la cornice è pure dorata, ma trovasi in otto pezzi 2 Due altri grandi ovali rappresentanti Bestiame al pascolo 47 quadri piccoli con cornice nera". Negli inventari storici spesso questi dipinti, rappresentanti scene bucoliche con pastori e bestiame, vengono attribuiti in maniera generica alla scuola del Crivelli. La critica ottocentesca e buona parte di quella novecentesca del resto rinunciarono alla distinzione delle diverse mani di Angelo Maria e Giovanni Crivelli, assegnando tra le tematiche da loro trattate anche le scene agresti. In realtà nel corso della ricerca effettuata non si sono trovate opere documentate ai Crivelli con soggetti simili. Soltanto nella monografia di Arisi su Felice Boselli (Piacenza 20 aprile 1650-Parma 23 agosto 1732) sono pubblicate cinque tele in collezione privata piacentina confrontabili con le nostre, attribuite una a Boselli insieme a Giovanni Crivelli detto il Crivellino (Milano ?-1760) e le altre al pittore milanese. L'ipotesi di Arisi infatti prevedeva un lungo periodo di apprendistato del Crivellino nella bottega del maestro, tra il

1721 e il 1732, recentemente messa in discussione nel catalogo "Settecento lombardo" del 1991, a cura di R. Bossaglia e V. Terraroli, in cui si ritiene "strano che in un momento in cui la bottega di padre e figlio Crivelli doveva essere in piena attività e successo a Milano, uno dei due se ne stia distaccato e per un così lungo periodo" (p. 250). In questa sede si preferisce lasciare un'attribuzione generica ad "ambito piemontese?", dal momento che l'autore rivela una buona conoscenza della cultura figurativa lombarda ed in particolare, per quanto riguarda le tematiche agresti, alla produzione di Francesco Londonio (1723-1783), di cui però non si conoscono opere autografe in collezioni piemontesi, divulgata su vasta scala dalle incisioni. La tela, priva della sua cornice, non presenta i numeri d'inventario storici e pertanto non è stato possibile ricostruirne la catena inventariale.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETTENZIONE

<b>ALNT - Tipo evento</b>	furto
<b>ALND - Data evento</b>	1980/10/24
<b>ALNN - Note</b>	Il dipinto fu rubato nella notte del 24 ottobre 1980 e recuperato nel 1981.

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 207367
<b>FTAT - Note</b>	veduta frontale

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Castello di Agliè.
<b>FNTD - Data</b>	1964
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	pp. nn.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SBAA TO
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Arisi F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1973
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	ff. 576-580

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
----------------------------------	---

<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2002
<b>CMPN - Nome</b>	Traversi P.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ragusa E.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Rocco A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)